

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE

Per inform., cronache, offerte rivolgersi al Sic. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Massarella) C.C.P.P. 5/15521 - Tel. 298.816

MAGGIO MESE DI MARIA

Il maggio è il mese più atteso dei dodici dell'anno. Perché? E' il mese dei fiori, il mese del sole tiepido e splendente, per il cristiano, è *il mese di Maria*. Anche sul piano umano è il mese della Mamma e tutti i bambini ne celebrano la festa. E' vero; non c'è niente di più dolce e di più caro della mamma. Al disopra di tutte le mamme però, ce n'è una che è mamma di tutti: anche delle mamme; è *MARIA*. Maria è la madre di Gesù, nostro fratello. Gesù è Dio e, per divenire uomo ha creato una donna, tutta pura e tutta santa, *l'Immacolata*. Da lei ha preso la carne e il sangue, da Lei ha preso il latte e come tutti i bambini, da lei ha ricevuto le carezze e i baci infuocati di amore materno. E Gesù, offrendosi in sacrificio per tutti, ci ha uniti talmente a se, da renderci una sola cosa con Lui, Capo della famiglia dei credenti. Siamo fratelli di Gesù e per questo, figli della Madre Maria. Com'è bello, com'è consolante sapere che, anche se orfani della mamma terrena, anche se vecchi e cadenti, abbiamo una Mamma che non muore mai: anzi, una Mamma che ci segue, ci protegge e ci aspetta in cielo!

E noi, se vogliamo essere figli di tanta madre, che cosa dobbiamo fare? Da buoni figliuoli, ascoltarla, seguirla, imitarla nelle sue virtù ed offrirle ciò che abbiamo di più caro, *il cuore, cioè,*



il nostro amore.

Il mese di maggio sia per tutti un richiamo e ci veda ogni giorno ai suoi piedi, per invocarla e per cantarle le lodi più belle.

UN ESEMPIO

Un umile contadino, durante tutto il mese di maggio, tornando stanco dal suo campo, coglieva un fiore e, dopo averlo baciato, lo deponeva dinanzi ad una bella immagine della Divina Pastora, recitando un AVE MARIA...

Piccolo omaggio: ma quanta fede! Anche da noi la Madonna aspetta, in questo mese, un fiore, una preghiera, ed ogni giorno della nostra vita, un palpito del nostro cuore.

Dopo la benedizione delle famiglie

Sento il dovere di porgere il mio più vivo ringraziamento a tutti i parrocchiani che mi hanno accolto con la solita cordialità e deferenza in occasione della benedizione delle famiglie.

Non mi resta che esternare la mia gratitudine avendo tutti voluto dare un segno sensibile e generoso di attaccamento alla chiesa e alla parrocchia con le loro offerte.

Mentre ringrazio sentitamente avverto che l'elenco dominativo nominativo sarà affisso alla porta della chiesa o pubblicato in un'altra parte del giornalino.

IL PRIORE RINGRAZIA

Il Priore ringrazia sentitamente tutti coloro che in occasione del suo onomastico e delle feste Pasquali non solo hanno voluto mandare gli auguri per scritto, ma hanno inviato doni in natura e il proprio pranzo nel giorno

di S. Giuseppe e per la S. Pasqua e hanno avuto poi una delicatezza che mi obbliga particolarmente. Nei giorni di malattia di mamma, sapendo che io non sono un buon cuciniere mi hanno inviato pranzo e cena già confezionate. Grazie di questo gentile pensiero.

Grazie a tutti di cuore, parrocchiani, ex parrocchiani e amici carissimi. Dio vi ricompensi dandovi la Sua grazia e salute.

Chiarificazione

Abbiamo detto tante volte a chiare note che non si è ammessi alla Messa di Prima Comunione prima della 3ª elementare. Il perché di questa indicazione appare ovvia a chi considera la differenza notevole in linea generale, fra un bambino che ha frequentato la 2ª e uno che ha frequentato la 3ª, o meglio la 4ª. Spesso i genitori invocano l'eccezione per il proprio figlio: « E' sveglio » - « Capisce tutto » - « Impara subito » ecc. Può darsi, ma qui non è in questione la memoria o l'essere più o meno precoci; qui è diverso, perché si tratta di far compiere ai ragazzi un itinerario, un cammino insieme che li porti progressivamente a scoprire le realtà della fede e a viverle e si richiede almeno che abbiano superato il primo ciclo elementare, meglio se sono in 4ª.

D'altra parte è necessario, anche nel caso di vera, precoce incipiente maturità, porre un limite ben preciso per avere un criterio valido per tutti, altrimenti si rischia di cadere nell'arbitrio con evidente parzialità.

Né si può invocare il fatto che (un bambino abbia frequentato) due anni di corso, perché non può essere considerato onestamente come primo anno di preparazione quello eventualmente frequentato in 1ª elementare.

In molte famiglie l'idea di far anticipare alla 2ª la Comunione nasce dalla presenza di un fratello o di una sorella e quindi dalla preoccupazione della doppia spesa. Ma è proprio questo che bisogna combattere: l'ammissione all'Eucarestia non deve essere una spesa! Bisogna opporsi ad una mentalità consumistica che ha trasformato quel momento in un'occasione di festa più profana che religiosa, di regali, di pranzi, cioè di spese che impegnano gravosamente le famiglie e che rischia di far perdere di vista l'importanza della preparazione, il senso della celebrazione, la crescita nella fede del ragazzo.

Il voler ammettere insieme una

coppia di fratelli inoltre soffoca il cammino che ogni ragazzo è chiamato a fare, specialmente quando c'è un divario di due o tre anni. Si hanno per esempio dei casi di ragazzi costretti a fare la Comunione in 5ª elementare per attendere che il fratello faccia la 3ª. Succede che il più grande è impedito di compiere il suo itinerario di catechesi con evidente danno della sua formazione.

E quanto è difficile persuadere di tutto questo i genitori presi da un'ottica ristretta quasi unicamente al discorso materiale immediato senza tener conto di quello che è il vero bene dei propri figli! Talvolta siamo costretti ad opporre decisamente dei rifiuti con il rischio di passare per insensibili proprio perché guardiamo al futuro cristiano dei ragazzi.

LA FIERA DI BENEFICENZA

La Fiera di Beneficenza per i restauri della chiesa, ha avuto un lusinghiero successo.

Fu allestita, per il secondo anno, ad iniziativa degli infaticabili fratelli Corsagni nella festa di S. Gregorio.

Un grazie di cuore agli infaticabili Cioni Giampiero e Tosi Mara che insieme ai suddetti fratelli Corsagni si impegnarono per il buon esito di questa iniziativa.

Un grazie sincero a tutti coloro che hanno offerto oggetti.

Un grazie particolare ai nostri ex parrocchiani Andreina Catastini e Piero Beconcini che da Empoli ci inviarono tanti tanti oggetti.

Essendo ormai divenuta una iniziativa annua in tale ricorrenza si prega quanti intendono di concorrervi con doni di avvertire quando hanno qualche dono che possa servirci.

UN ANGELO CHE RITORNA IN CIELO

Ore 13 del 6 aprile:

Giovanni, a soli 13 anni, ci lascia per l'eternità! La sua breve esistenza ha conosciuto la gioia serena di ogni fanciullo... Intelligente, allegro, generoso era cresciuto come gli uccelli che facevano il nido sugli alberi che circondano la sua casa.

Il male... venne quando meno si aspettava. Giovanni era pieno di vita, di energia, sempre sorridente... ed un giorno un velo di tristezza coprì il suo volto di fanciullo.

Iniziò un lungo doloroso calvario che si è prolungato per 9 anni.

Da quel momento ha avuto per

compagni altri bambini sofferenti... per lunghi mesi è vissuto negli ospedali. La mamma sempre vigile al suo capezzale ha provato una lunga lenta agonia. Li c'era l'unico figlio... su quel bianco lettino... la morte lo voleva con se... e lei pur sapendo la triste realtà lo simulava... e spiava il respiro ora lento, ora affannoso ed alzava lo sguardo implorando una grazia dal Cielo.

Il Cielo però aveva altri disegni.

Giovannino avrebbe lasciato la terra... lassù lo aspettavano gli angeli. E come un angelo è partito!

Dall'ospedale è ritornato improvvisamente. Ormai non c'era nulla da fare: le sue forze d'un tratto sono venute meno ed ha perduto la conoscenza. Così l'ho riveduto nel suo letto... con gli occhi chiusi, cereo, con le mani... sul petto... come in atto di ripetere al Signore: eccomi, sono pronto. Ad un certo momento il suo cuore ha cesato di battere... il volto si è composto con un sorriso celeste.

Giovanni non era più sulla terra... ormai era con gli angeli in cielo.

Giovanni carissimo, veglia dal cielo sul babbo, la mamma ed il nonno che sono rimasti soli, su quanti amasti qui sulla terra.

Ora veglia sui tuoi compagni perché siano buoni, sulla gente del tuo paese perché abbia a pensare all'eternità e viva nella fede e nell'amore.

Dì a Gesù una parolina per me.

Tu lo sai quanto ci volemmo bene e come ti ho seguito nel tuo lento martirio... e la parolina che ti chiedo è perché il Signore mi aiuti nel mio ministero nel modo che con la sua grazia tutte le anime affidate alle mie cure possano salvarsi.

DEFUNTI

Quasi novantenne ci ha lasciato il nostro caro Eliseo Giovanni Buti Cavaliere di Vittorio Veneto.

Anche lui è partito, come partiremo tutti, l'11 marzo. Dopo una lunga infermità lasciava quasi improvvisamente la sua famiglia e tutta la comunità parrocchiale alla quale si sentiva legato.

Il suo ricordo rimane però scolpito in ciascuno di noi per la sua vita laboriosa amante della famiglia e del suo lavoro e per la sua preziosa collaborazione, come presidente del comitato per la elettrificazione delle campagne e sempre presente in ogni lodevole iniziativa.

Il 26-4 alle ore 2 anche Morini Maggina vedova Bologni dopo una lunga infermità si è spenta all'età di anni 79 assistita con grande amore dalla nuora e sempre circondata dall'affetto grande dei due nipoti.

Anche da questo giornalino giungano ai familiari le più sentite condoglianze e l'assicurazione della preghiera confortata dalla certezza della immortale speranza.

Piccola Posta



G. Leontina - Ringrazio del ricordo e dell'offerta generosa ed auguro ogni bene.

C. Carlina - Ho ricevuto l'offerta per il nostro giornale. Ringrazio di cuore ed auguro ogni bene.

F. Aladino (Castelfranco) - Ringrazio del pensiero e dell'offerta per i restauri della Chiesa. Ti giunga dal paese un cordiale saluto.

M. Giulio - Grazie del suo invito per le nozze. Non mi è possibile trovarmi in Francia. Auguro a te ed alla tua sposa ogni cristiana felicità.

B. Giuseppe - Ho ricevuto l'offerta per il giornalino. Ringrazio di cuore ed auguro ogni bene.

G. Rossana e R. Giovanni - Ho ricevuto la vostra offerta e vi ringrazio. Vi saluto di cuore nell'augurio di ogni bene. Speriamo presto di rivedervi.

P. Bernardino - Scala Santa (Roma) - La ricordo ancora e le mando i miei fraterni auguri per la festa di S. Bernardino. Memento semper nel Signore e ad invicem vieni all'altare.

Le offerte per mancana di spazio saranno pubblicate nel mese di giugno.

Direttore R. Mons. Carlo Migliorati

Tipografia BOTTI - Altopascio (Lu)

RIFLESSIONE

L'ora di ciascuno è segnata e non è possibile cambiarla. Allo scoccare di quell'ora si parte.

Dio ci concede più o meno di vita a seconda dei suoi eterni e provvidenziali disegni.

Giovannino ci ha lasciati a 13 anni, Eliseo Giovanni ad 88 anni, Maggina a 79 anni.

E' un mistero che non possiamo svelare ma è un mistero fatto di una realtà impressionante che invita ciascuno di noi a serie riflessioni ed a propositi sinceri.

Tutto questo è avvenuto fra noi nel breve giro di pochi mesi. Come non pensarci? Come avremmo coraggio di proseguire il nostro cammino distratti senza dare uno sguardo alla nostra coscienza.

Ho qui tra le mani la lettera di un

giovane che ancora ha davanti a sé l'immagine di un parente consumatosi a 39 anni lentamente, lasciando la famiglia ed i figli nel pianto.

« E' stata una dura e terribile esperienza — egli scrive — della realtà della vita che ci induce a meditare ed a riflettere quali sono le volontà del Signore. Lui ci ha creato per conoscerlo ed amarlo in questa vita e goderselo nell'altra. Quando Lui ci chiama noi dobbiamo partire. Siamo sempre pronti a questa chiamata? Prego Dio che ci aiuti e mi aiuti ad essere sempre pronto ».

Ecco quanto ognuno dovrebbe pensare allorché i mesti rintocchi di una campana ci avvertono che uno di noi è partito per l'eternità.

La morte ha lezioni sapienti per noi vivi, se sappiamo impararle e viverle.

Notizie in Breve

A Ponte a Cappiano

Il 1° aprile alle ore 14 a seguito di fatale incidente stradale mancava all'affetto dei loro cari Rossella Rossi in Frediani di anni 51 ed il nostro caro ex paesano Alfonso Frediani di anni 53.

Sempre a Ponte a Cappiano

Il 18 aprile si è spenta all'età di 84 anni la nostra cara ex parrocchiana Benvenuti Emma.

Ci associamo al profondo dolore dei loro cari familiari, implorando da Dio con la preghiera cristiana rassegnazione per i vivi e l'eterno riposo per gli estinti.

Colui che non sa conquistare se stesso nelle piccole cose non potrà compierne delle grandi. (S. Francesco Saverio).

A Maiano

Il 29 aprile si è unito in matrimonio Tiberio Paolucci di Torre con

Cinzia Maglione di Maiano.

Ai due sposi auguriamo di cuore ogni benedizione celeste nella pace ed in quel benessere che è fonte di serenità e di gioia. Il loro nido accogliente è La Torre.

Il babbo della sposa ha offerto per la chiesa L. 10.000.

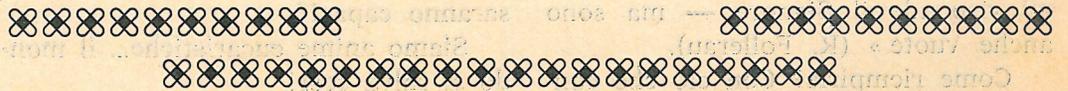
Da Fucecchio

Fiocco rosa in casa Meacci. Il 6-3 è nato Ettore che è venuto a far compagnia al fratellino Filippo. Ai cari genitori Eurito e Denia i nostri rallegramenti e tanti auguri di grazie e di bene alla piccola...

Da Fucecchio

Bernardi Carlo di Pia Cammilli nella Chiesa di Piombino si è unito in matrimonio con Pezzini Donatella di Piombino.

Agli sposi i nostri auguri di ogni bene: ai genitori rallegramenti vivissimi.



Voglio fare una tovaglia per L'Altare

Che bel pensiero!

Gesù è nel tabernacolo e ci aspetta. Spesso forse lo dimentichiamo, sentiamolo invece come uno di noi. Lui non si muove, sta a noi andare a trovarlo.

Un bimbo ha portato un fascio di fiori. Glieli aveva dati la nonna per Gesù...

Quanto è bello... quei fiori sull'altare sono un atto di amore.

Una donnetta ha acceso una candela sul candelabro davanti all'altare...

Quanto è bello... quella fiammella fa compagnia a Gesù e si consuma nell'amore... forse quella candela è una preghiera, Gesù è lì... perché non deve ascoltare?

La tovaglia, il fiore, la candela... sono belle cose, *ma Gesù aspetta soprattutto noi.*

Andiamo a trovarlo qualche volta.

Andiamo alla messa durante la settimana... portando un fiore, accendiamo una candela, ma soprattutto facciamo la Comunione. Gesù non si muove di lì, dal suo tabernacolo e allora portiamolo noi dopo averlo ricevuto nel cuore, nelle nostre case, nel nostro lavoro.

Così santifichiamo il mondo.

Ascoltiamo la Messa. Offriamo quel sacrificio per noi, per tanti.

Così otteniamo le grazie.

Così si salvano le anime.

Così daremo gloria a Dio per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE PER LE PERSONE INFERME

Le persone inferme o temporaneamente ammalate che desiderano ricevere in casa la santa Comunione per i primi venerdì del mese, per i primi sabati o per qualunque altra circostanza non debbono fare altro che avvisare il Priore.

QUELLO CHE PIU' IMPORTA

« *I soldi*, la carriera, la posizione nostra e dei figli, ecco che cosa conta! ». E ti posso anche dar ragione. *Ma per quanto tempo queste cose contano?* Per 78, 80, 100 anni; e poi? La fede ti insegna non a trascurare queste cose ma a metterle al giusto posto davanti ad altre che conterranno per sempre; perché, ricordati, che ormai tu sei eterno cioè esisterai per sempre, come Dio, e godrai secondo la ricompensa che ti darà Dio. Allora ti devi preoccupare della scala di valori che contano davanti a Dio.

* * *

« *Ho sognato...* un uomo si presenta al giudizio del Signore.

— Vedi, mio Dio, io ho osservato la tua legge; non ho fatto nulla di disonesto, di cattivo o di esempio. Signore, le mie mani sono pulite.

— Senza dubbio, senza dubbio — gli risponde il Signore — ma sono anche vuote » (R. Follerau).

Come riempirle? Con ciò che con-

ta davanti al Signore: opere di amore; l'amore infatti è il comandamento che tutti gli altri riassume: amare Dio sopra ogni cosa; amare gli altri come ci ha amato Gesù; dimostrare questo amore non con le parole ma con i fatti.

FIORI CHE SBOCCIANO

Vorrei fare la Comunione.

Benissimo.

Quella Comunione infonde nel mio animo tanta speranza. Con Gesù nel cuore siamo pronti a tutto. Ecco il Corpo di Cristo. — « Amen » —, sento rispondere. Quell'amen è un atto di fede: credo: quell'amen è un atto di amore: amo; quell'amen è una parola d'ordine: eccomi.

Il cristiano che fa bene e spesso la sua Comunione è un cristiano pronto a tutto nella *fede*, nell'*amore* e trova la sua vita serena: il suo cammino è seminato di meriti!

Quando Gesù è nel cuore possiamo chiedere tutto: Lui è disposto a dare tutto.

Se ancora dobbiamo lamentarci di tante cose è perché si fa poco la Comunione... e talvolta si fa per abitudine.

Una comunione trasforma... divinità.

E più Comunioni di che cosa mai saranno capaci?

Siamo anime eucaristiche... il mondo si salva così!

BASTA LA BIBBIA?...

Noi cattolici siamo d'accordo sulla necessità ed utilità di leggere la Bibbia. « Nei libri Sacri — dice il Concilio — il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai Suoi figli e discorre con essi ». *Ma non è tanto il semplice fatto di « leggere » che ha importanza, bensì come leggere e capire il vero senso dei testi.*

Tante pagine sono di difficile interpretazione, perché occorre aver presenti le circostanze, le condizioni dei tempi, la cultura in cui furono scritti, il genere letterario allora in uso, i modi di intendere, di esprimersi, di raccontare. E' tutto un lavoro di interpretazione che solo gli specialisti possono fare.

La Chiesa, poi, costituita da Gesù Maestra ed Interprete della Rivelazione divina, interviene ad insegnare il vero senso dei testi biblici, tenuto conto anche degli studi in materia.

La Parola di Dio non può essere lasciata al libero esame personale come ad esempio fanno i Testimoni di Geova che interpretano la Bibbia a modo loro e ignorano i testi che non sono utili al loro scopo.

Come possiamo fidarci di chi — come fanno loro — negano verità fondamentali che invece la Bibbia chiaramente afferma? Se dunque da un lato dobbiamo rifiutare fermamente il loro indottrinamento perché falso, dall'altro occorre affidarsi alla Chiesa per la interpretazione sicura e genuina.

NUOVE FAMIGLIE

Sono arrivate nella nostra parrocchia sei nuove famiglie:

- 1) Buglioni Rino proveniente da Fucecchio compongono la famiglia 3 persone.
- 2) Italia Roberto proveniente da Milano compongono la famiglia 2 persone.
- 3) Boni Romolo proveniente da Badia Polesine. Compongono la famiglia 2 persone.
- 4) Merli Giancarlo proveniente da Fucecchio. Compongono la famiglia 7 persone.
- 5) Isoldi Ciro proveniente da Fucecchio. Compongono la famiglia una persona.
- 6) Motta Gaetano (in 5 persone).

E' infine emigrata per Fucecchio la famiglia Micheli Dino di 3 persone.

Alle nuove famiglie il nostro augurio ed i nostri affettuosi saluti.